
Torino
Chiesa dello Spirito Santo

Accademia del Ricercare
Pietro Busca direttore

Domenica 07.IX.08
ore 11

Desprez
Dammonis
Isaac

È un progetto di

Realizzato daFondazione
per le Attività Musicali
TorinoAssociazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di

PartnerINTESA  SANPAOLO

Sponsor

Posteitaliane



Sponsor tecnici**LA STAMPA**
media partner**CORRIERE DELLA SERA**
media partner**LIFEGATE**
radio
eco partner**ALL MUSIC**
media partner TV
partner culturale

Josquin Desprez

(ca 1440-1521)

Vultum tuum deprecabuntur

Prima pars	<i>Vultum tuum</i>
Secunda pars	<i>Sancta Dei Genitrix</i>
Tertia pars	<i>O Intemerata Virgo</i>
Quarta pars	<i>O Maria</i>
Quinta pars	<i>Mente tota</i>
Sexta pars	<i>Ora pro nobis</i>
Septima pars	<i>Christe, Fili Dei</i>

Inviolata, integra, et casta es, Maria

Salve Regina

Ave Maria

* * *

Innocentius Dammonis

(sec. XVI)

Salve Regina di Misericordia

Anonimo (Milano, Codice Gaffurio)

(sec. XVI)

Ave Regina coelorum

Heinrich Isaac

(ca 1450-1517)

De nativitate Maria

- Introitus*
- Alleluia*
- Strumentale
- Sequentia*
- Communio*

Accademia del Ricercare

- Nadia Caristi**, soprano
- Gianluigi Ghiringhelli**, alto
- Vincenzo Di Donato**, tenore
- Enrico Bava**, basso

- Germana Busca***, **Luisa Busca**, flauti
- Gianmarco Caviglio**, **Roberto Terzolo**, cromorni, cornamuse rinascimentali
- Massimo Sartori**, viella
- Claudia Ferrero***, organo

Pietro Busca, direttore

* gregoriano

Vultum tuum (Loco Introitus)

Vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebes,
quia in te sola, Virgine Maria, omnis spes posita est.

Sancta Dei Genitrix (Loco Gloria)

Sancta Dei Genitrix, Virgo semper Maria, de cujus utero processit
salvator noster et redemptio mundi, deprecare filium, ut exaudire
dignetur deprecationem nostram.

O Intemerata Virgo (Loco Credo)

O Intemerata Virgo, quae redemptorem saeculi peperisti, et post
partum virgo inviolata permansisti, Dei genitrix, intercede pro
nobis, et ne despicias preces nostras quia ore indigno nomen
sanctum tuum invocamus, o gloriosa domina,
pro nobis Christum exora.

O Maria (Loco Sanctus)

O Maria, nullam tam gravem possumus habere culpam pro qua
apud filium tuum non possis impetrare veniam, nihilque est tibi
impossibile apud filium tuum, quem genuisti de tuo sacro
corpore, Maria mater gratiae, mater misericordiae.

Mente tota (Post Elevationem)

Mente tota tibi supplicamus, ut sicut filio tuo, domino nostro Jesu Christo,
aliquando displicuimus, modo viceversa immutatis
moribus, per te, usque in finem ei complaceamus.
Preces nostras, Virgo mirabilis, ideo ne dispicias, quia ore indigno nomen
sanctum tuum invocare praesumimus. Sancta Maria, ora pro nobis,
sancta Dei genitrix, ora pro nobis, sancta Virgo virginum, intercede pro nobis.

Ora pro nobis (Loco Deo gratias)

Ora pro nobis, Virgo sine termino, de qua lumen ortum est in
tenebris rectis corde, exaudi nos in tribulatione nostra, et veniam
impetra pro peccatis nostris a Patre et Filio et Spiritu Sancto.
Amen.

Christe, Fili Dei (Loco Agnus Dei)

Christe, Fili Dei, mundi qui crimina tollis, miserere nobis.
Christe, Fili Dei, mundi qui crimina tollis, miserere nobis.
Christe, Fili Dei, precibus sanctissime matris,
adjuva nos et tolle tribulationem nostram.

Si rivolgeranno in preghiera al tuo volto tutti i signori della terra,
poiché in te sola, Vergine Maria, è posta ogni speranza.

Santa Madre di Dio, sempre Vergine Maria, dal cui utero è nato il nostro Salvatore
e ha avuto origine la redenzione del mondo, supplica il tuo figlio,
affinché si degni di esaudire la nostra preghiera.

O Vergine Intemerata, che hai partorito il redentore del mondo,
e dopo il parto sei rimasta vergine inviolata, madre di Dio, intercedi per noi,
e non disprezzare le nostre preghiere
perché invochiamo il tuo santo nome con bocca indegna;
o gloriosa signora, prega Cristo per noi.

O Maria, non possiamo avere alcuna colpa
per la quale tu non possa impetrare il perdono del tuo figlio,
e nulla ti è impossibile ottenere dal tuo figlio, che hai generato dal tuo sacro corpo,
Maria madre di grazia, madre di misericordia.

Con tutta l'anima ti supplichiamo, affinché come talvolta abbiamo causato dolore
al figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo, così per mezzo tuo,
pur nelle nostre immutate vesti, fino alla fine riusciamo a compiacerlo.
Pertanto, Vergine mirabile, non disprezzare le nostre preghiere, perché osiamo
invocare il tuo santo nome con bocca indegna. Santa Maria, prega per noi,
santa madre di Dio, prega per noi, santa Vergine delle vergini, intercedi per noi.

Prega per noi, sempre Vergine, dalla quale è sorta una luce nelle tenebre
per i puri di cuore, esaudiscici nella nostra tribolazione, e chiedi
il perdono per i nostri peccati al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Amen.

Cristo, Figlio di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio di Dio, autentica salute, abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio di Dio, per le preghiere della tua santissima madre,
aiutaci e sollevaci dalla nostra tribolazione.

Inviolata, integra, et casta es Maria

Inviolata, integra, et casta es Maria,
quae es effecta fulgida coeli porta.
O Mater alma Christi carissima,
suscipe pia laudum praeconia.
Nostra ut pura pectora sint
et corpora,
quae nunc flagitant devota
corda et ora.
Tua per precata dulcisona,
nobis concedas veniam per saecula.
O benigna, o regina, o Maria,
quae sola inviolata permansisti.

Salve Regina

Salve Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae.
Ad te suspiramus, gementes et
flentes in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum
ventris tui, nobis post hoc exsilium
ostende. O clemens, o pia,
o dulcis Virgo Maria.

Ave Maria

Ave Maria gratia plena, Dominus tecum, Virgo serena.
Ave cujus conceptio solemni plena gaudio,
coelestia terrestria nova replet laetitia.
Ave cujus nativitas nostra fuit solemnitatis
ut Lucifer lux oriens verum solem paeveniens.
Ave pia humilitas sine viro fecunditas,
cujus annunciatio nostra fuit salvatio.
Ave vera virginitas, immaculata castitas,
cujus purificatio nostra fuit purgatio.

Inviolata, integra e pura sei Maria,
tu che fosti resa fulgida porta del cielo.
O carissima e benigna Madre di Cristo,
ricevi le pie proclamazioni delle tue lodi.
Che le nostre anime e le nostre
membra siano pure,
ora i nostri devoti cuori
e labbra ti invocano.
Attraverso le tue preghiere armoniose
concedici il tuo perdono in eterno.
O benigna, o regina, o Maria,
che sola rimanesti inviolata.

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, gementi
e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata
nostra, rivolgiti a noi gli occhi
tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, Vergine serena.
Ave a te, la cui concezione piena di gaudio solenne
riempie di nuova letizia tutte le cose del cielo e della terra.
Ave a te, la cui natività fu per noi una solennità,
come la luce d'oriente previene il vero sole.
Ave a te o pia umiltà, feconda senza conoscere uomo,
ave a te la cui annunciazione fu la nostra salvezza.
Ave o vera verginità, immacolata castità,
la cui purezza fu la nostra purificazione.

Salve Regina di Misericordia

Salve Regina di Misericordia, vita, dolcezza di ciascun fedele.
Nostra speranza e fonte di concordia.

Ave Regina coelorum

Ave, Regina coelorum, ave, Domina angelorum,
salve, radix sancta, ex qua mundo lux est orta.
Gaude, gloriosa, super omnes speciosa.
Vale, o valde decora,
et pro nobis semper Christum exora.

De nativitate Maria

Introitus

Gaudeamus omnes in Domino diem festum,
cum iocunditate nativitatem Sanctae Mariae celebramus,
ut ipsa pro nobis intercedat Dominum Jesum Christum,
in honore Mariae Virginis de cuius nativitate gaudent angeli
et collaudant filium Dei.
Eructavit cor meum verbum bonum
dico ego opera mea regi.

Alleluia

Nativitas gloriosae Virginis Mariae,
ex semine Abrahae orta de tribu Juda
clara ex stirpe David.

Sequentia

Laude digna angelorum sanctorum,
tu pios patrum mores ostentas in te sed excelsis eosdem.
Et Ezechiae apud Deum correctum sed nunquam in te corrumpendum.
Summi etiam patriarchae fides totam possidet patris tui,
cum tuus natus omnes praecellat illos atque cunctos per orbem.

Communio

Diffusa est grazia in labiis tuis propterea benedixit te Deus in aeternum.

Ave Regina dei cieli, ave, signora degli angeli,
salve, santa radice dalla quale è sorta per il mondo la luce.
Rallegrati, gloriosa, bella al di sopra di tutti.
Salve, o preziosa,
prega sempre Cristo per noi.

Ralleghiamoci tutti in Dio per questo giorno solenne,
con gioia celebriamo la nascita di Santa Maria,
affinché interceda per noi presso il Signore Gesù Cristo,
cantiamo in onore di Maria Vergine della cui natività gioiscono gli angeli
e lodano il figlio di Dio.

Il mio cuore pronuncia parole d'amore,
dedico il mio poema al mio Re.

È la natività della gloriosa Vergine Maria,
nata dal seme di Abramo, dalla tribù di Giuda,
dalla illustre stirpe di Davide.

Tu, degna della lode dei santi angeli,
tu che manifesti le sante virtù dei padri ma li superi nella fede.
Ciò che di Ezechia fu sanato presso Dio mai in te si corrompe.
Dimora in te anche la fede del sommo patriarca
mentre il tuo Figlio precede tutti loro e ogni vivente.

Dalle tue labbra si diffonde la grazia, per questo Dio ti ha benedetto in eterno.

Il concerto di oggi è stato espressamente concepito in connessione con le festività mariane che si celebrano in questi giorni: l'8 settembre la Chiesa cattolica festeggia infatti la Natività della Beata Vergine Maria e il 12 settembre il Ss. Nome di Maria. L'intento è dunque quello di riunire alcuni brani liturgici del tardo Medioevo e del Rinascimento, atti a documentare la devozione per la Vergine, «protagonista della storia della salvezza e veicolo di grazia per gli uomini di ogni tempo» (Pietro Busca). Gli autori provengono per lo più dalla scuola franco-fiamminga, che s'impose in Europa fra Quattrocento e Cinquecento, in un periodo in cui la Borgogna e le Fiandre si erano trovate a godere di una grande floridezza economica, che favoriva lo sviluppo artistico: la pittura, la musica. Nelle "cappelle musicali" si specializzavano cantori e compositori, che portarono al massimo sviluppo le tecniche del contrappunto libero e imitato, e che soprattutto nel Cinquecento scendevano volentieri in Italia, fin dal Trecento considerata patria del melodismo, e avevano modo così di contemplare l'intellettualismo nordico con la cantabilità e l'espressività, retaggio delle musiche post-trobadoriche praticate nelle corti italiane. Il fenomeno del mecenatismo nell'Italia del Rinascimento favorì il permanere di numerosi compositori fiamminghi nelle città italiane, nelle quali essi diedero vita a "scuole" polifoniche caratterizzate da grande fervore sperimentalistico: Firenze, Ferrara e Venezia divennero centri musicali di prim'ordine; l'apertura, proprio a Venezia, della prima stamperia musicale ad opera di Ottaviano Petrucci, contribuì a diffondere la fama degli autori e della loro produzione sacra e profana.

Nel genere sacro la messa e il mottetto erano le forme prevalenti, trattate spesso sulla base di una melodia preesistente, per lo più proveniente dall'antico repertorio monodico gregoriano, che veniva dapprima collocata nella voce del *tenor*, con funzione di *cantus firmus* unificante di tutte le parti della composizione. Con il tempo, la melodia di base venne parafrasata e imitata dalle altre voci, e spesso le esecuzioni dei brani polifonici venivano fatte precedere dall'enunciazione della melodia gregoriana assunta come colonna portante dell'opera.

Canti gregoriani costituiscono la base anche dei brani polifonici presentati oggi. Accanto a pagine dei più noti Desprez e Isaac, si ascolteranno composizioni di Dameronis e di un anonimo del primo Cinquecento, che le appassionate ricerche di Pietro Busca e l'attività dell'Accademia del Ricercare hanno riportato alla luce. «Il programma» afferma Busca «vuole rappresentare uno spaccato del repertorio di ispirazione mariana composto a cavallo tra il XV e il XVI secolo».

Josquin Desprez (ca 1440-1521) fu l'esponente di spicco di un momento della civiltà musicale franco-fiamminga che sconfina da quello che Johan Huizinga definì in un suo celebre libro «l'autunno del Medioevo» al Rinascimento. Nato in Piccardia, Josquin approdò in Italia intorno al 1459, venne assunto nella cappella musicale degli Sforza a Milano (si legò di amicizia in particolare con il cardinale Ascanio Sforza), per passare poi a Roma nella Cappella papale e infine a Ferrara al servizio di Ercole I d'Este (per il quale fu scritta la celebre messa *Hercules dux Ferrariae*). Nel 1505 ritornò in patria, al servizio di Luigi XII re di Francia, e poi della reggente dei Paesi Bassi Margherita d'Austria. Non è certissima la data della morte, che sembra collocarsi intorno al 1521. Allievo "ideale" di Ockeghem ed erede anche della scuola borgognona di Guillaume Dufay, Josquin fu considerato il migliore dei fiamminghi prima di Orlando di Lasso; il musicista che più di tutti, ai suoi tempi, si rivelò geniale nella ricerca di espressività e di intima adesione della musica al testo: scopo cui giunge soprattutto con sapienti giochi timbrici, alternando abilmente le combinazioni di voci e creando un contrappunto fluido ed elegante, che anche nei brani più elaborati in un "gotico" intreccio delle voci, supera il tecnicismo fine a se stesso di altri autori nordici. Una grande varietà di forme caratterizza le opere raccolte in questo concerto. I mottetti riuniti con il titolo di *Vultum tuum deprecabuntur* (destinati ad essere eseguiti in determinati momenti della Messa, in luogo di alcune parti dell'*ordinarium* e del *proprium Missae*) sono eleganti

composizioni a quattro voci, in cui emerge l'equilibratissimo rapporto fra le medesime. Alcune parole-chiave sono sottolineate da melismi (ad esempio dell'*altus* sul nome di Maria nel *Sancta Dei Genitrix*). Il contrappunto imitato prevale all'inizio dei brani (*O Intemerata Virgo, Mente tota, Ora pro nobis*), a volte facendo presagire i bellissimi effetti di crescendo ottenuti con questa tecnica nelle aperture dei brani di Palestrina. Nelle sezioni centrali degli episodi è sovente preferito un contrappunto libero, che mette in evidenza il sapiente moto delle parti. Quando il testo lo richiede, le voci si raccolgono in un'omioritmia che esalta il carattere di preghiera (inizio di *O Maria*; ultime, litaniche invocazioni, in stile responsoriale, di *Mente tota*).

Incantevole la naturalezza delle linee melodiche, culminante nei vocalizzi finali della voce superiore, nel mottetto *Inviolata* a cinque voci, costruito sulla base dell'omonima sequenza gregoriana; mentre il *Salve Regina* muove da un inizio in contrappunto imitato, per aprirsi a lievi vocalizzi delle voci superiori: questi si estendono infine a tutte le quattro voci, in un anelito di speranza. Quanto all'*Ave Maria*, il fidente slancio ascensionale delle formule iniziali cede il posto in conclusione a un'omioritmia corale statica nella manifestazione della saldezza di una fede.

Nell'insieme appare più uniforme lo stile di Heinrich Isaac (ca 1450-1517). Questi fu a lungo attivo a Firenze, presso la Cappella medicea. Godette dell'apprezzamento di Lorenzo il Magnifico, che gli affidò l'educazione dei figli, in particolare di Giovanni, poi divenuto Papa con il nome di Leone X. Il favore ottenuto durante il soggiorno fiorentino gli valse anche l'italianizzazione del nome in Arrigo Tedesco. Dopo la morte di Lorenzo, le travagliate vicende storiche che videro protagonista Girolamo Savonarola indussero Isaac a rifugiarsi a Innsbruck e a Costanza, alla corte dell'imperatore Massimiliano I. Il compositore rientrò però definitivamente a Firenze nel 1515, dopo la restaurazione medicea. Rispetto allo stile più cerebrale e raffinato di Josquin, Isaac rivela generalmente tratti più semplici e "popolari", che conferiscono alle sue opere una cantabilità accattivante. Nei brani del *proprium Missae* intesi a celebrare la Natività di Maria e a cantare le lodi della Vergine e di tutta la stirpe di Davide, da cui ella discende, Isaac mostra una scrittura equilibrata, dagli effetti assai gradevoli, che mascherano il tecnicismo contrappuntistico, anche laddove vi è impiegato.

Poco si sa di Innocentius Dammonis. Nato nei dintorni di Vicenza fra il 1450 e il 1460, entrò nella Congregazione di San Salvatore, per la quale compose musica "santa, virile e casta". Pietro Busca mette in rilievo la sua scrittura efficace, «che esprime con disarmante immediatezza una tenera devozione nei confronti della Madre di Dio e che rivela una spiritualità più concretamente "terrena" rispetto alle maestose architetture degli oltremontani». Dammonis fu particolarmente stimato dal Petrucci, che pubblicò il suo *Primo libro delle Laude* nel 1508. Nel *Salve Regina di misericordia* a quattro voci, dall'inizio imitativo si stacca solo, con melismi, la voce dell'*altus*, che rientra poi nei ranghi e dà vita con le altre voci a un finale accordale a valori larghi.

Trova posto nella silloge odierna anche *Ave Regina coelorum*, un mottetto di autore anonimo, tratto da un codice manoscritto conosciuto come *Codice Gaffuriano*, poiché contiene buona parte delle opere di Franchino Gaffurio, compositore e teorico attivo a Milano all'inizio del Cinquecento. Il mottetto rivela nello sconosciuto autore un notevole senso armonico e una felice cantabilità delle quattro voci in gioco.

Giulia Giachin

L'Accademia del Ricercare è un'associazione di musicisti specializzati nell'esecuzione della musica antica (secoli X-XVIII), nata con l'intento di recuperarne e diffonderne la pratica e la cultura.

In oltre quindici anni di attività il gruppo, nelle sue diverse formazioni, ha effettuato più di 600 concerti ed è stato invitato a esibirsi per importanti istituzioni musicali, festival nazionali e internazionali di alto livello (Festival Internazionale delle Fiandre a Bruges, Festival de La Chaise Dieu, Lens Festival Contrepoints, Bolzano Festival, Università di León in Spagna, I Concerti dell'Accademia a Ravenna, Festival di Musica Antica di Graz, Festival de Musica Española de Madrid, Festival de la Laguna di Tenerife, Festival Internacional de Musica de Galicia, Festival Internacional de Musica y Danza de Granada, Festival de Musique et Renaissance di Ecoen, Festival Antiqua di Bolzano, Il Canto delle Pietre in Lombardia e Piemonte, San Sempliciano a Milano) e a Genova, Firenze, Campobasso, Viadana, Stresa, Noto, Brindisi, Pantelleria, Kiel, Amburgo, Barcellona, Albertville, Barcellonette, Motril, riscuotendo ovunque si sia proposto ottimi consensi di pubblico e critica.

L'Accademia del Ricercare ha finora realizzato dieci registrazioni su cd, il cui successo è confermato dalle recensioni pubblicate sulle maggiori riviste del settore in Europa.

Il gruppo collabora costantemente con i migliori solisti europei specializzati nell'esecuzione della musica tardo-rinascimentale e barocca, che vantano individualmente curriculum di prestigio (Cappella Real de Catalunya, Jordi Savall, Keks Boeke, Alan Curtis, Frans Bruggen). Il direttore artistico è **Pietro Busca**. Dal 2007 l'Accademia, con la rassegna "Antiqua" da lei organizzata, è entrata a far parte della prestigiosa associazione europea REMA, che raccoglie le più importanti società organizzatrici di stagioni di musica antica di ambito europeo.

Se desiderate commentare questo concerto, potete collegarvi al calendario presente sul sito www.mitosettembremusica.it dove è attivo uno spazio destinato ai commenti degli spettatori